



PENNE NERE

Periodico Quadrimestrale della Sez. Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozero, 4a - Varese	Anno 11 - N. 2 settembre 1980 gratis ai Soci	Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20-10-1970	Spedizione di abbonamento Postale Gruppo IV/70
--	--	---	---

Genova 80... aprite le porte!...

Dall'alto di quella impalcatura vedevo la marea dei 250 mila che stava per iniziare la sua gigantesca ondata. Mi sentivo simile ad un imboscato insomma uno della «Terribile» ormai buono solo ai servizi sedentari, e un gran magone mi saliva dal cuore e sarebbe scoppiato se in me non ci fosse stata la certezza che l'anno venturo mi sarei nuovamente ritrovato intruppato fra i Bocia ed i Veci sfilanti. La ingessatura di un piede rotto dura 40 giorni e non 40 mesi. Intanto la mia vicina di panca, una di quelle mamme dall'aspetto del buon tempo antico, modesta ma nel contempo distinta nelle vesti, sguardo sereno e buono, pelle tutt'acqua e saponi, sembrava punta da una tarantola. Non aveva un attimo di requie, fin tanto che avanzò il Reparto degli Alpini in armi, quei nostri magnifici Bocia che costituiscono la tradizione della gloria alpina. Fu allora che quella mamma, quella mamma di un alpino esplose; esplose di gioia, di fierezza, di intensa commozione nel vedere suo figlio in armi, che passava con passo cadenzato fiero di avere in testa quel cappello con la penna nera, copicapo che fu già di suo nonno e poi di suo padre. E mentre la marea passava quella mamma mi raccontò la sua storia che pareva una fiaba ed invece è realtà. Quella realtà che solo in casa alpina esce dalla leggenda per entrare in quell'insegnamento che è magistero di vita. Era una di quelle donne che avevano lasciato il Friuli nei giorni del terremoto. Il ter-

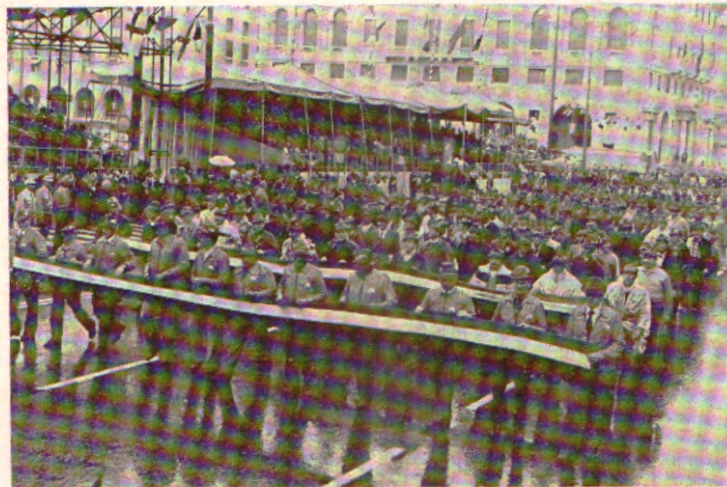
remoto, la casa crollata, il marito già emigrante fecero sì che lei ed il figlio se ne andassero a Bariloche in Argentina e ricostruire così il «fogher» al di là del mare. Ma il figlio buon sangue friulano, ereditario di quell'incalcolabile patrimonio che ha lasciato in terra friulana la «JULIA» quella Divisione miracolo; quando giunse la chiamata di Leva, se ne tornò in Italia, nella sua Patria per compiere il suo dovere costituzionale.

alpini d'Italia e del mondo, in casa nostra ci fu un secondo terremoto. D'accordo con Pasquale, mio marito, un Vecio che presto passerà con quelli della Carnia, si convenne di racimolare quel poco oro di famiglia, fedi matrimoniali comprese e tutto fu venduto, abbiamo fatto un piccolo debito supplementare che pagheremo con del lavoro extra ed eccoci qui a Genova. Torneremo a Bariloche a bolletta, ma la ricchezza che abbia-

do, amici e nemici, ci invidiarono e ci invidiano per quella loro immensa virtù civica e morale che viene espressa annualmente con questa nostra sfilata che è unica sulla terra. Fu così che una preghiera mi salì dal cuore, io che raramente ebbi a pregare e che forse l'ultima volta che l'ho fatto con fede fu quando sul Tomori pareva che i miei ventanni stessero per finire... Dio, Dio fa che oggi il mio Reggimento, il Reggimento Varese, sia fra i più belli che ci siano...

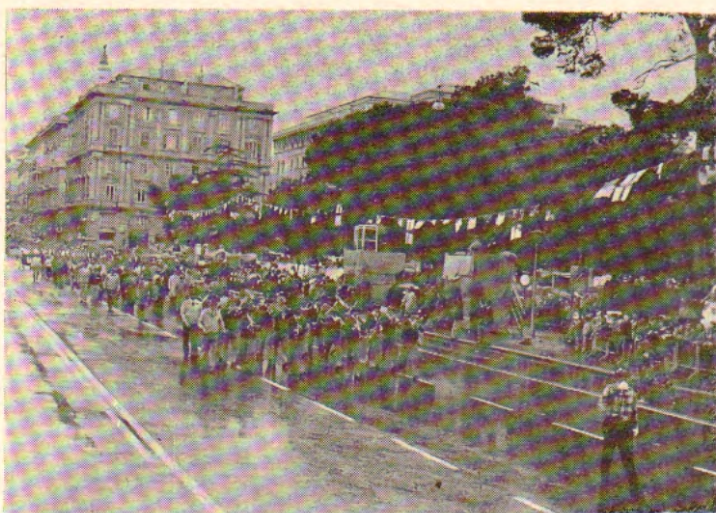
E Dio ascoltò un peccatore incallito come lo sono io.

Passò così il nostro Vessillo come Bandiera di guerra e come bandiera pure lui aveva il fregio dell'oro. Era scortato da un Generale, una Penna Bianca che rappresenta l'aristocrazia alpina: subito dietro al Capo il suo Stato Maggiore, il Direttivo della Sezione, quegli oscuri, tante volte ignorati artefici di quell'operosità che si condefa nel tutto per essere e nulla per apparire. E chi poi avanzava sull'onda della «trentatre»? La Fanfara di Cislago, una fanfara come quelle che ci accompagnavano nelle nostre dure marce e tante volte arrivavano con noi sulle cime dei monti e nulla importava se per la fatica si facevano rauche o stonavano. Erano le fanfare della Compagnia, le madri di queste fanfare di Gruppo che quando le sentiamo ci ridonano i nostri ormai lontani ventanni. E poi ancora alpini varesotti in magistrale fusione, alpini senza



Gia nel sentir questo, in questi tempi di dissacrazione di ogni valore patrio, io mi sentivo la voglia di abbracciare tale madre che aveva fatto tale figlio, perché non è di tutti i giorni trovare ancora chi ama l'Italia e che la parola Patria è ancora per loro sacra parola. Poi la mamma continuò quel suo racconto di leggenda... e quando il nostro Vincenzino ci scrisse che sarebbe sfilato a Genova con tutti gli

mo accumulato nel cuore in questi giorni ci resterà per tutta la vita. Aveva finito il suo racconto quella donna meravigliosa intanto gli alpini passavano. Scorreva il grande fiume delle Penne Nere ed io quasi non li vedevo: quella foschia acqua che mi scorreva negli occhi aveva trasformato i nomi delle Sezioni in nomi di Reggimenti, di quei reggimenti alpini che in tempi lontani e recenti tutto il mon-

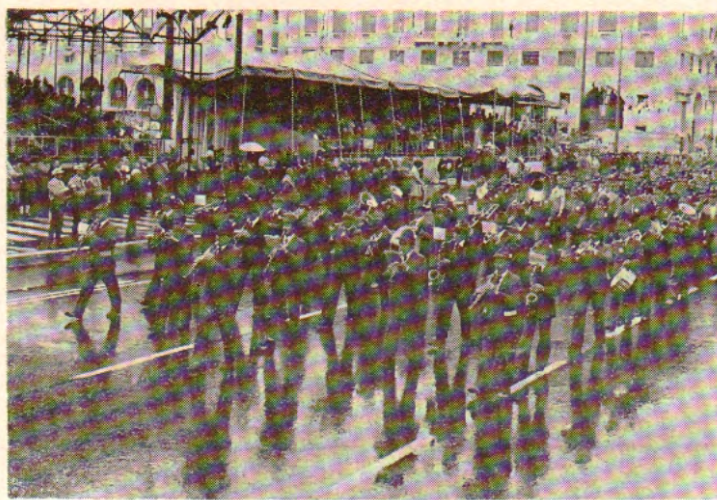


La Fanfara di Jerago

(dalla prima pagina)

distinzione di paese, di gruppo, di campanile. Alpini solo alpini per essere alpini: una unica unità per comporre quel magnifico Reggimento Varese che oggi come non mai è una forza viva, possente per compattezza e disciplina, per marzialità nei ranghi, là dove i Capi Gruppo o meglio i Sergenti oggi si dimostrano veramente in gamba nel compito di serragente e cioè nell'ottenere dai loro alpini quella autentica disciplina più sentita che non imposta. E poi an-

cora una Fanfara, è Jerago con le sue note che sanno di montagna; di nostalgia, di baita: ed al suono di quelle cante avanzano altri alpini varesotti, la terza Compagnia di questo Reggimento che ha la sede in riva al lago, ma sopra la testa la maestosità delle cime del Monte Rosa. E dietro loro infine chi avanza solenne, austera, in quella divisa che ricorda i Cacciatori delle Alpi e cioè i progenitori degli alpini? E' la Baldoria, la banda di Busto Arsizio, è una banda più che una Fanfara, una banda che mi



La Fanfara di Cislagio

ricorda la Banda del mio Reggimento, quella delle grandi occasioni e che suonava solo per solenni cerimonie. E vi è forse una cerimonia più solenne di questa nostra sfilata? Vi è forse una Adunata di uomini e di spiriti più imponente e di prestigio di quella che intruppa annualmente più di 250 mila alpini. Vi sono bande o fanfare, più caratteristiche per signorilità di divisa di questa nostra Baldoria che è incorporata oggi nel Reggimento Varese? Questa nostra Baldoria che questo anno è stata veramente no-

stra e cioè tutta Sezione? Non credo, anche se le fanfare di Jerago e di Cislagio nei loro ottoni e con i loro suoni ebbero pari valore ed uguale importanza dei « baldoriani ».

Ed è così che dall'alto di una Tribuna ho visto passare il Reggimento Varese, la mia Sezione di Varese, che quest'anno, forse per la prima volta, è stata veramente fra le più belle che ci siano: e se ve lo dico io, vecio can, più di pala che di penna mi dovete credere.

Il mulo « Gian »



La Fanfara di Busto Arsizio

GRAZIE GENOVA!

Nei giorni che si sono succeduti all'Adunata sono apparsi su vari giornali, nella rubrica riservata ai lettori, tante lettere di Genovesi che esprimevano la loro gratitudine agli alpini per le giornate trascorse e tutte improntate alla ventata di Italianità, al bisogno di schiettezza, di onestà, di pulizia morale, allo spettacolo commovente, agli striscioni uno più esaltante dell'altro.

Tutto vero, tutto bello, ma come alpini dobbiamo esternare noi un grazie grosso grosso alla Genova marinara e nello stesso tempo alpina,

alla Genova di Cantore per l'indimenticabile accoglienza avuta. Sì, perché grazie alle competenti autorità e grazie soprattutto ai genovesi abbiamo visti tanti, tantissimi tricolori esposti dovunque e specialmente lungo il percorso della nostra sfilata. E per quante ore dietro alle transenne si sono accalcati per accompagnare con i loro battimani e saluti la marea delle Penne Nere che sfilavano malgrado la piovgerella insistente!

Per questo diciamo ancora « Grazie Genova ».

Incontri in sede

Ha avuto luogo presso la Sede Sezionale una « serata » dedicata agli amici Combattenti delle altre Armi che con interventi seguiti con la massima attenzione dai presenti, hanno illustrato episodi vissuti sui vari fronti da Paracadutisti, Carristi, Aviatori, ecc.

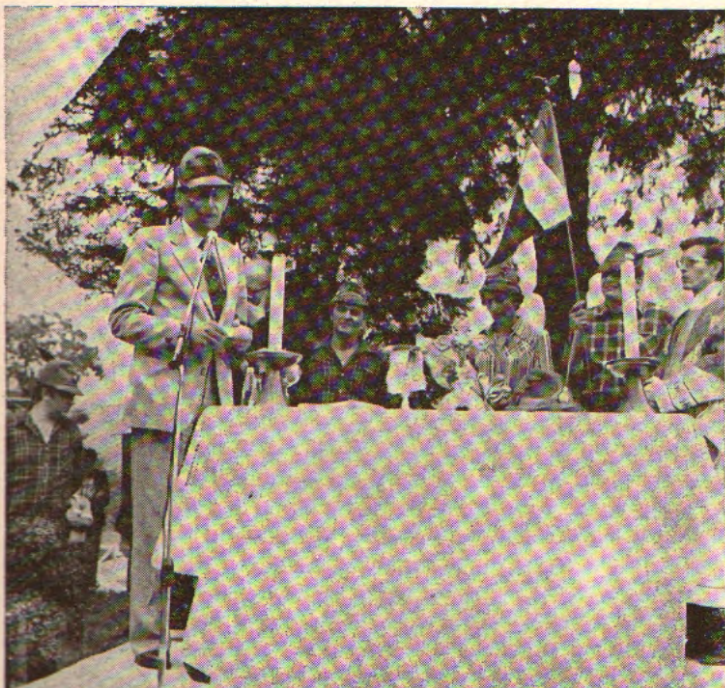
Toccante la rievocazione del

nostro Consigliere Sezionale avv. Crosa e simpaticamente brillante quella del dott. Ceriana, cui hanno fatto seguito quelle del dott. Dini (Presidente del Tribunale), e di diversi altri, cui va il più sentito « grazie » per la loro partecipazione.

Nella foto: Il Gen.le Correggia, Presidente del Nastro Azzurro; il Dott. Dini, Presidente del Tribunale di Varese; il Gen.le Ferrero ed il Consigliere Nazionale avv. Crosa.



Inaugurato il nuovo gruppo di Bisuschio



Il Vice Presidente Cagelli nel corso del suo intervento

Domenica 20 luglio ha avuto luogo a Bisuschio la Festa Alpina, con l'inaugurazione ufficiale del gruppo e la benedizione del nuovo gagliardetto.

I componenti il nuovo gruppo si sono prodigati moltissimo per far sì che la « loro » festa riuscisse nel migliore dei modi; a consuntivo possono essere fieri di quanto hanno fatto.

Le autorità ed i Gruppi Alpini intervenuti si sono ritrovati nel magnifico scenario della Villa Cicogna, ospiti della contessa Eleonora Cicogna Mozzoni, madrina del gruppo alpini di Bisuschio. Presenziavano per l'ANA il presidente della sezione di Milano dott. Colombo, il Cav. Cagelli vice presidente della sezione di Varese, i consiglieri sezionali Novelli e Ferrari, il Segretario Cav. Uff. Insalaco, il consigliere Naz. ANCR e Presidente prov.le ANCR Cav. Grand'Ufficiale Sorbaro Sindaci, Mons. Tarcisio Pigionatti, oltre ai vessilli sezionali di Milano e di Varese ed i gagliardetti di quindici gruppi.

Formato il corteo, con il tricolore del gruppo di Cas-

sano in evidenza, è stata, successivamente posta la corona d'alloro al monumento ai Caduti, benedetto da Mons. Tarcisio Pigionatti.

Il corteo si è riformato per raggiungere il campo sportivo comunale per la S. Messa, alla quale ha assistito attivamente parecchia gente. La S. Messa è stata celebrata da Don Ettore Malnati, che, nella omelia, ha giustamente insistito perchè si riscoprano tradizioni locali quasi dimenticate, alle quali i nostri avi erano particolarmente attaccati e che anche ora non dobbiamo assolutamente dimenticare, sia per il rispetto delle tradizioni stesse sia per il valore che hanno conservato nel tempo ed ha, inoltre, ricordato gli alpini nella loro figura umanitaria, anche in occasione del terremoto del Friuli, vissuto dal sacerdote intensamente a contatto con la popolazione friulana. A conclusione è stato benedetto il nuovo gagliardetto, dopo di che il capo gruppo Savio ha illustrato, con un breve discorso, la linea che il suo gruppo terrà, perchè anche gli alpini di Bisuschio siano una realtà concreta nella comunità.

Sono successivamente intervenuti il vice presidente Cagelli ed il vice sindaco di Bisuschio Capra.

Sia il corpo musicale Valcesio che la corale parrocchiale di Bisuschio, hanno presentato brillantemente alcuni pezzi e canti, preparati per l'occasione. La festa si è conclusa poi ai banchi gastronomici, curati dagli alpini, che anche in questo campo hanno dimostrato il loro valore.

Sede Sezionale

Orari di apertura:
il Martedì ed il
Venerdì non festivi
dalle ore 21 alle
ore 22,30.

Lettere al Direttore

Riceviamo dal Gruppo di Caronno Pertusella e pubblichiamo:

Caro Direttore di
« Penne Nere »
c/o Sezione A.N.A.
Varese

Domenica 15/6 mi è capitato un invito a partecipare ad una giornata in compagnia con degli Handicappati di Cesano Boscone.

A organizzarla sono stati gli Alpini di Caronno Pertusella, sono stato veramente contento ma soprattutto meravigliato del modo spontaneo e sincero di questo felice incontro.

Ho chiesto ed ho saputo che per loro non era una cosa nuova. Già da circa 5 anni hanno simpatizzato con questo gruppo e fanno il possibile due o tre volte all'anno di ospitarli a Caronno.

Alcuni si fermano anche presso famiglie. Tutto questo viene fatto gratuitamente. Promuovono varie iniziative e si tassano personalmente;

col ricavato fanno opere buone. Questo, secondo me, è vero amore, cercare di capire chi si trova in difficoltà.

Queste persone in carrozzina desiderano uscire qualche volta degli Istituti. Di giorno è giusto che vi sia qualche posto per imparare qualche cosa, ma alla sera si sente il desiderio della nostra casa.

Questo gli Alpini di Caronno Pertusella lo hanno capito, tanto è vero che hanno acquistato e terminato in questi giorni una casetta a Castellazzo Bormida per 2 Handicappati autosufficienti di Cesano Boscone che desiderano vivere in famiglia.

Quello che devono capire un po' tutti è che noi ragazzi in difficoltà, siamo uguali a tutti, e che alla sera desideriamo tornare alla nostra casa.

Ci siamo lasciati verso le 9 di sera, con tanta nostalgia nel cuore e un arrivederci.

Gianni

I commenti sono superflui.

OLTRE

1000

SPORTELLI
IN LOMBARDIA

tutte le operazioni e servizi
di banca, borsa e cambio

**BANCO
LARIANO**

GRUPPO DI VEDANO OLONA

Intima e solenne la festa organizzata dal Gruppo Alpini di Vedano in occasione del 20° anniversario di fondazione. Toccante tutta la cerimonia di domenica 15.6.1980. Il raduno presso la Sede, la S. Messa celebrata dal Rev. Parroco di Vedano Don Giovanni nell'artistica chiesa di S. Pancrazio, il Coro che accompagna con appropriati canti il sacro rito, il discorso del Sindaco Dott. Adamoli, neo eletto in Consiglio Regionale al monumento dei Caduti, il corteo con la banda cittadina per la doverosa chiusura presso il Monumento Degli Alpini, il Vessillo Sezionale accompagnato dai due Vice Presidenti Cagelli ed Albisetti, ventuno gagliardetti presenti corrispondenti ai Gruppi rappresentati. Siamo al Monumento, dopo l'alza bandiera e l'onore ai Caduti, il Capo Gruppo di Vedano Cav. Battista Adamoli interviene per rendere doveroso omaggio e testimonianza all'Alpino combattente Silverio Beretti cui si richiama il ns. Gruppo. Commoventi le parole di Adamoli anche Lui combattente pluridecorato, e ricorda l'incontro avuto con il Beretti stesso poco prima che una crudele raffica di mitra nemico lo togliesse dalla vita, e rimanesse sui Balcani. Adamoli termina con l'appello degli Alpini Caduti e defunti e lascia la parola al Presidente Provinciale Onorario Dott. Sandro Sorbaro Sindaci che svolge il Suo intervento ricordando il significato dei ventanni del Gruppo di Vedano. Non legge Sorbaro, perché nella sua memoria è scritta la storia di Vedano, Lui che allora Presidente Sezionale ne ha sancita la costituzione fino ai nostri giorni perché sempre presente alle iniziative del Gruppo. Sempre profonde, e toccanti anche se semplici le parole del ns. Sandro, che se anche non vuole così essere definito, è un brillante e persuasivo oratore. Quindi consegna di quattro pergamene at-

testato di benemerita ai soci primi promotori, Dalle Ave Silvano, Cecini Martino, Rezzadore Natale, Limido Gianni. Fraternalmente e simpatico anche questo gesto di riconoscenza e per sottolinearlo vi era l'Alpino più giovane Antonio Dalle Ave che ha proceduto personalmente alla consegna significando così la continuità del Gruppo Vedanese.

La festa continua sempre alla presenza dei graditissimi ospiti già menzionati e del Gen. Alpino Mario Correggia Presidente Provinciale del Nastro Azzurro, dei Consiglieri Sezionali Cecini Martino e Novelli e del neo Consigliere Regionale l'Alpino Vittorio Caldiroli.

Ma la festa non si chiude; abbiamo un suggestivo angolo che merita ancora ricordare. Il primo concorso delle « bancarelle fiorite » davanti alla sede. Esposizione di magnifici fiori e piante, una giuria presieduta dall'Alpino e giornalista Meazza. Targa d'argento al primo e piattini in pelliccia a ricordo per gli atri. La parte ufficiale in mattinata si chiude con la consegna a tutti i gruppi presenti di una artistica targa ricordo. Ora vi è la parte popolare, che del resto ha preso avvio la sera prima con i banchi gastronomici ed il ballo, nonostante la modesta, ma quanto mai inopportuna, visita di Giove Pluvio. La festa continua sotto i tendoni, la gente affluisce numerosa.

Anche l'estrazione della lotteria con i ricchi premi viene regolarmente effettuata.

Alle ore 03 tutti stanchi ma contenti di aver fatto tutto bene ed il possibile, finalmente gli alpini sono soli ma non per brindare, devono iniziare il lavoro di « smontaggio ».

Ancora una volta il gruppo di Vedano è stato fortunato per la assidua e numerosa partecipazione ed è per questo che ringraziamo tutti, in particolare il Presidente Sezionale Gen. Giacomo Ferrero che pur essendo stato impegnato durante la giornata, ha voluto cortesemente farci visita nella serata assieme alla gentile consorte. **Cardin**



Un momento della cerimonia

GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO

Tre pullman, 160 partecipanti, la Baldoria, il Coro Monterosa, diverse macchine e un camion sussistenza, partono il mattino del 14 giugno con meta « ROCCA S. CASCIANO » in quello di Forlì. Davanti a tutti, velocissimo il camion sussistenza con la EQUIPE PIERINO per preparare nel parcheggio di Fontanellato la colazione del mattino.

Come arrivano i pullman,

successone!

Poi verso le 22 tutti da « DANTE » per la cena ufficiale. Chiamarla cena è poco! Con tutti gli ingredienti fatti in casa, il buon Dante ci tratta divinamente ed abbondantemente anche nel bere.

Poi si balla in piazza ed è già domani da qualche ora quando si va a dormire.

La domenica mattina suggestiva cerimonia con Santa Messa al Campo alla Cappella dei Caduti di Rocca ed anche qui la Banda e il Coro si distinguono.

Leggero pranzo di mezzogiorno all'HOTEL CAPANNA,



La S. Messa « al campo »

tutto è pronto: the, caffè, latte, panini, dolci, vino, salumi, bevande varie. I 160 « leoni » si buttano sul tutto e con eleganza ed educazione in pochi minuti « smontano » la sussistenza. Grande allegria, suona la banda, canta il coro, e poi si parte per Rocca dove ci aspetta l'Alpino MANCINI, Presidente della Baldoria e mecenate della gita. Alloggiamenti, pranzo, riposino, visita alle Ceramiche Forlivesi ed alle ore 20 tutti in piazza per uno spettacolo di Canti e Suoni. Non si dimenticano gli Alpini del luogo, il Sindaco, il Presidente della Pro Loco ai quali vengono consegnate targhe ricordo. Con la piazza gremita di gente venuta anche da lontano, la Baldoria ed il Coro Monterosa danno libero sfogo al loro repertorio. Un

libertà fino alle 17 e poi partenza per il ritorno.

Grande sorpresa! Sempre al parcheggio di Fontanellato, quel diavolo del PIERINO ed i suoi magnifici aiutanti, hanno preparato una cena coi fiocchi. Antipasti, pastasciutta, salami caldi, arrosto, patate, frutta, caffè e liquore.

Tutto servito alla buona ma con spirito Alpino.

Grazie a tutti quelli che hanno lavorato. C'era anche un televisore che era stato messo in lotteria, così che i tifosi hanno anche potuto seguire la partita di calcio.

Partenza e rientro a Busto per le ore 23.30 tutti stanchi ma felici e contenti.

Peggio per chi non è voluto venire.

Mario Verrini

ATTENZIONE! ATTENZIONE!
L'ADUNATA NAZIONALE 1981 AVRA'
LUOGO A VERONA.
PREPARARSI!

GRUPPO DI SAMARATE

Sta diventando una simpatica tradizione per il Gruppo alpini di Samarate organizzare nelle ricorrenze delle festività natalizie degli intrattenimenti per la comunità samaratese.

Visto lo strepitoso successo ottenuto lo scorso anno organizzando l'incontro delle penne nere con i bambini della scuola materna, quest'anno il consiglio ha promosso un intrattenimento per gli anziani del Comune.

Ottenuto dalla amministrazione comunale, l'utilizzo della sala convegni, l'appuntamento fu fissato per il pomeriggio di domenica 16 dicembre ma, già durante la settimana precedente fu intenso il lavoro di alpini e simpatizzanti. Un gigantesco abete natalizio venne addob-

sato di Samarate centro e tradizioni, successivamente il coro degli alpini di Samarate (rinforzato per l'occasione da elementi della corale G. Verdi) si esibì in alcuni canti alpini; altri canti, di carattere natalizio vennero eseguiti da una corale femminile.

Il pubblico apprezzò l'ottimo grado di preparazione dei cori, ricambiando con calorosi applausi i coristi ed i loro istruttori, che da tempo lavoravano per la buona riuscita della manifestazione.

Non potevano mancare i bambini. Gli alpini «scavarono» una classe delle scuole elementari di Samarate, organizzata in compagnia dialettale. Spontanei scoppi di risa tra il pubblico accolsero le battute dei piccoli attori impegnati in gustose scenette tratte dal repertorio dei «Leganesi».

E, la platea tutta, dapprima molto attenta ad un caro dialogo tra la lavandaia al



Alpini e amici al lavoro

direzione lavori affidata ai veci Facchin, Bozzolan e Bossi decideva di sospendere i lavori allorché un violento acquazzone investiva il gruppetto.

Appuntamento per il giorno seguente di buon mattino tutti presenti. Si procedeva con molta operosità e dalle vicine case si aprivano le finestre; si affacciavano cittadini svegliati dal nostro sbadigliare, altri cittadini che transitavano ci incoraggiavano per la opera di bonifica intrapresa.

Tanto era l'atmosfera che noi alpini avevamo suscitata che alcuni dalle case vi-

cine, si misero a pulire la strada dove normalmente transitano migliaia di persone, altri perché li aiutammo a sfolpire e trasportare i rami di un abete tagliato forzatamente per il forte vento dei giorni precedenti, ci fecero giungere «generi di conforto».

Giusto, giusto, a mezzogiorno i lavori venivano ultimati. Il bilancio era assolutamente positivo. Statisticamente i viaggi compiuti dal motocarro per l'asportazione dei rifiuti risultarono quattordici, mentre in noi alpini c'era la soddisfazione di avere compiuto una bella azione.



Il folto pubblico presente

bato.

Quella domenica diede una mano, per la buona riuscita il tempo: sole e temperatura mite.

Gli anziani arrivarono a piedi, con mezzi propri ed i più lontani usufruendo dell'autobus comunale; tant'è che all'orario di inizio fissato, la sala era stracolma.

Il programma iniziò con la proiezione di diapositive del folclore peruviano, di scorci caratteristici attuali e del pas-

sato di Samarate, fu tanto presa e trascinata dal canto dei bambini del popolare «O surdato innamurato» da richiedere un bis e da cantare spensieratamente tutti assieme.

Le parole del capogruppo degli alpini di Samarate, gli auguri natalizi del sindaco, un rinfresco con l'immane fetta di panettone; dei ricordi consegnati da parte di due veci vestiti da Babbo Natale, conclusero la manifestazione.

culto.

L'indispensabilità di questa bonifica era assai avvertita dagli alpini samaratesi i quali oltretutto ritenevano indecoroso che, quasi al centro dell'abitato la chiesa fosse adibita a discarica.

Dopo settimane di bel tempo questo fine settimana si guastava, con raffiche di vento e pioggia ma non scoraggiava il tenace gruppo tant'è che ad un guizzo di bel tempo tutti si trovavano sul luogo ed il lavoro iniziava. La

GRUPPO DI SOMMA LOMBARDO

Nella grande famiglia del Gruppo Art. Alpina «AOSTA» Ti chiamavano «Ciccio», quasi per simbolizzare in un confidenziale appellativo la nostra simpatia ed il nostro affetto per il Tuo giovanile carattere, la Tua bonarietà fracassona, leale, diligente, accorta, sempre rispettosa verso superiori, colleghi ed inferiori, sempre ottimista anche nei più duri frangenti di naia e di guerra.

Subalterno alla linea pezzi della 53^a Btr., da me allora comandata, abbiamo vissuto sul fronte occidentale le ore ansiose della vigilia e le sofferenze, i disagi, i rischi della battaglia di giugno 1940, arroccati sui roccioni della Seigne di Val Veni, nella tormenta di fuoco e di ghiaccio, a quasi 3000 mt. sulle falde del Monte Bianco.

Scarpinammo insieme, poi, per tutta la Val des Glaciers, d'Isère, d'Aosta e di Susa in continue alternanze di turno ai confini della famosa linea d'armistizio, finché il T. Col. Finocchi Ti volle suo aiutante maggiore al Comando di Gruppo.

E fosti, per noi delle Batterie, l'amico fedele, confidente, discreto e generoso, con una squisita sensibilità ed un efficace equilibrio, dividendo con noi tutti le sneranti vicende della guerriglia

balcanica di Croazia, Dalmazia, Erzegovina, Bosnia e Montenegro, dove l'AOSTA combattè poi la sua sanguinosissima e sciagurata storia, fino al 1945, meritandosi anche la Medaglia d'Oro al V.M. nella fatidica Divisione «GARIBALDI», di cui il Gruppo AOSTA — comandato dall'allora Magg. Ravnic — fu il nucleo generativo.

Rientrati nella nostra vita di famiglia e di lavoro, ci incontrammo spesso — per quell'affetto alpino che mai svanisce — e potei seguire con benevolenza e ammirazione il nascere e lo sviluppo di Tue iniziative, realizzazioni e prodigiosi progressi nell'industria plastica da Te creata e potenziata.

E col lavoro progredì — con la Tua amata Lidia — la bella famiglia, arricchitasi di tre bei figlioli di buona razza e di ottima riuscita.

Crudelmente, alla vigilia del meritato riposo dopo tanto lavoro, Ti stroncò un male subdolo e violento, strappandoti tanto precocemente ai Tuoi Cari, alla Tua Ditta ai Tuoi Amici; anche in loro nome, il vecchio Capitano della 53^a Btr. Alpini, Ti saluta commosso e sconcolato, con il suo ormai prossimo «arri-vederci».

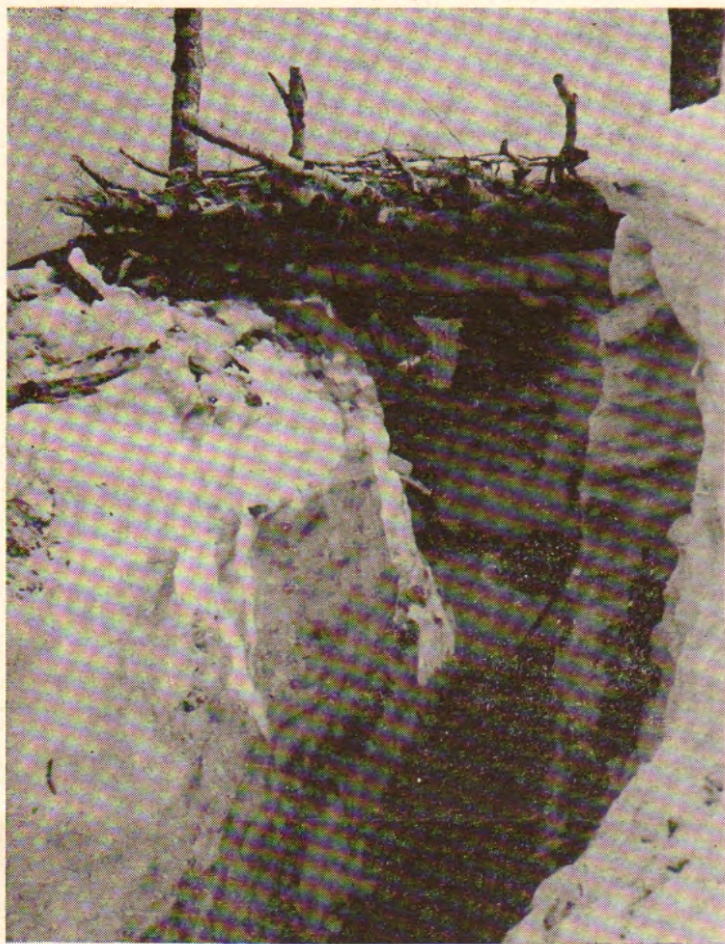
P. B.

Ci avviciniamo al lutto ed al cordoglio dei familiari del Ten. Art. Alp. UMBERTO MALACRIDA, Via Bellini 4, Somma Lombardo (Va).

I NOSTRI GRUPPI

Gruppo	Recapito	Soci	Gruppo	Recapito	Soci
01 VARESE	Spett. GRUPPO ALPINI Via G. Bizzozzero, 4/A 21100 VARESE	212	30 GAZZADA	GRUPPO ALPINI Vicolo Chiosi 21045 GAZZADA	36
02 VARESE Capolago	Sig. PASQUOT ANTONIO P.zza SS. Trinità, 12 21100 VARESE Capolago	68	31 GEMONIO	Spett. GRUPPO ALPINI C/o Palazzo Comunale 21036 GEMONIO	61
03 ANGERA	GRUPPO DI ANGERA Via Cavour, 11 21021 ANGERA	95	32 ISPRA	GRUPPO ALPINI Via Marconi, 36 21027 ISPRA	45
04 ARCISATE	Sig. CASSANI G. CARLO Via Gen. Cattaneo, 68 21051 ARCISATE	91	33 JERAGO	Sig. PAOLETTI MARCELLO Via L. da Vinci, 3 21040 JERAGO	22
05 ARSAGO SEPRIO	Sig. MERLETTI EMILIO Via Manzoni, 8 21010 ARSAGO SEPRIO	27	34 LAVENO MOMBELLO	GRUPPO ALPINI C/o Bar Spertini Via Spalato, 5 21014 LAVENO MOMBELLO	61
06 AZZATE	Sig. BOSCHIROLI ALFIERO Via Acquadro, 12 21022 AZZATE	55	35 LEGGIUNO SANGIANO	GRUPPO ALPINI C/o Privativa E. Parnisari Via Trieste, 1 21038 SANGIANO	37
07 BARASSO	Sig. FANTIN ALDO Via Cassini, 60 21020 BARASSO	25	36 LONATE POZZOLO	Sig. BARZAGHI CESARE Via Leopardi, 13 21015 LONATE POZZOLO	62
08 BARDELLO	Spett. GRUPPO ALPINI Via Mazzini 21020 BARDELLO	35	38 LUVINATE	Sig. CALDERATO FRANCO Via Mazzorin, 7 21020 LUVINATE	24
09 BESANO	Sig. VIGONI OLIVIERO Via Marconi, 37 21050 BESANO	58	39 MALNATE	Sig. CARCANO GIORGIO Via Ravina, 24 21046 MALNATE	20
10 BESNATE	Sig. TOGNON ABRAMO Via Tomasetto, 16 21010 BESNATE	26	40 MARZIO	Sig. LOCATELLI FRANCO Via Bolchini, 20 21030 MARZIO	21
12 BOGNO di BESOZZO	Sig. REALINI PIETRO Via Michelino, 3 21023 BESOZZO	58	41 MORAZZONE	Sig. ZOCCARATO GUGLIELMO Via Castronno, 21 21040 MORAZZONE	29
12 BREBBIA	Sig. BETTI ATTILIO Via Dante Alighieri, 4 21020 BREBBIA	64	42 PORTO CERESIO	Sig. PLEBANI FRANCO Via Casamoro, 35 21050 PORTO CERESIO	21
13 BRINZIO	Sig. PICCINELLI ERMINIO Via Roma, 1 21030 BRINZIO	35	43 QUINZANO	Sig. GINELLI SERGIO Quinzano S. Pietro 21040 SUMIRAGO	37
15 BUSTO ARSIZIO	GRUPPO ALPINI Via Mameli, 19 21052 BUSTO ARSIZIO	266	44 SALTRIO	Sig. COCCHI PIERLUIGI Via De Vittori, 13 21050 SALTRIO	67
16 CANTELLO	Sig. DONELLI CARLO Via Turconi, 11 21050 CANTELLO	105	45 SAMARATE	Sig. PEZZOLI LUIGI Via Agusta, 5 21017 SAMARATE	40
17 CARAVATE	Sig. CADARIO GIUSEPPE Via XXV Aprile, 86 21032 CARAVATE	81	46 S. MACARIO	GRUPPO ALPINI CRAL di Via XXII Marzo 21010 S. MACARIO	41
18 CARDANO AL CAMPO	Sig. BERNASCONI LUIGI Via F.lli Spotti, 10 21010 CARDANO AL CAMPO	71	47 SARONNO	GRUPPO ALPINI Via Giuditta Pasta, 29 21047 SARONNO	129
19 CARNAGO	Sig. PREVOSTI SILVANO Via XXV Aprile, 20 21040 CARNAGO	57	48 SESTO CALENDE	Sig. VANELLI OTTAVIO Via Oriano, 17 21018 SESTO CALENDE	46
20 CASSANO MAGNAGO	Sig. RE-GARBAGNATI GIUSEPPE Via IV Novembre, 73 21012 CASSANO MAGNAGO	69	49 SOMMA LOMBARDO	Sig. VISCO-GILARDI LODOVICO Via Sempione, 22 21019 SOMMA LOMBARDO	62
21 CASTELLANZA	GRUPPO ALPINI C/o Caffè Stazione Nord Via L. Pomini 21053 CASTELLANZA	95	50 TRADATE	Spett. GRUPPO ALPINI Via De Simoni, 1 21049 TRADATE	86
22 CASTRONNO	Sig. VIGANO' ROBERTO Via Cavour, 11 21040 CASTRONNO	51	51 TRAVEDONA MONATE	GRUPPO ALPINI Via P. Bocchetta, 10 21028 TRAVEDONA M.	101
24 CISLAGO	Sig. Cav. PIGOZZI GIOVANNI Via C. Battisti, 245 21040 CISLAGO	32	52 VENEGONO INFERIORE	Sig. CREMONA LUIGI Via IV Novembre, 20 21040 VENEGONO INFERIORE	16
25 COMERIO	Sig. VANOLI NANDO Via Sacconaghi, 38 21025 COMERIO	52	53 VEDANO OLONA	Spett. GRUPPO ALPINI Piazza del Popolo 21040 VEDANO OLONA	84
26 CUASSO	Sig. BROGGI MARIO Via Madonna, 18 21050 CUASSO AL PIANO	71	54 VIGGIU'	Sig. MOLINA CARLO Via Borromeo, 6 21059 VIGGIU'	120
27 FERNO	Sig. GABBANI FRANCO Via S. Maria, 52 21010 FERNO	18	56 OGGIONA S. STEFANO	Sig. GUERRINI DANIELE Via Bonacalza 21040 OGGIONA S. STEFANO	58
28 GALLARATE	GRUPPO ALPINI Largo Camussi 5 int. 21013 GALLARATE	179	57 GOLASECCA	Sig. RIGOLI Rag. GUGLIELMO Via Monte Tabor 21010 GOLASECCA	29
29 GAVIRATE	Sig. GIULIANI GIUSEPPE Via XXV Aprile, 4 21026 GAVIRATE	81			

Il tenente direttore della mensa ufficiali



Alpini varesini in un camminamento di neve sul Tomori.
Fronte Greco - primavera 1941

La mensa-ufficiali del « Rosa », il battaglione sciatori spedito d'urgenza a fine gennaio sul fronte greco per sostituirvi il « Cervino » che lo aveva preceduto di un mese e per l'incoscienza di qualche « solone » dello Stato Maggiore di quel settore letteralmente era stato distrutto facendolo combattere tre giorni dopo lo sbarco nel fango anziché in montagna, fra le nevi che non mancavano sul Tomori e molte altre vette, la mensa per gli ufficiali del battaglione dicevo, era diretta da un varesino, il dottor Mario Alliaud laureato in problemi economici e discipline statistiche, ma all'unanimità riconosciuto amante della buona cucina e specialista in alta pasticceria.

Bisogna precisare che la mensa per ufficiali del « Rosa » esisteva soltanto sulla carta, come del resto più o meno ovunque in guerra, al fronte presso tutti i reparti alpini combattenti. Quando andava bene era sistemata sulla porta di una baita perchè all'interno era proibitivo stare, fra qualche sasso e le cassette della fureria ambulante. Il cuoco sempre compiva il miracolo di accendere fuoco, appendervi sopra una padella o marmitta, sempre

era in grado di offrire agli stupefatti suoi ufficiali leccornie autentiche, capolavori di alta cucina degni di un grande albergo o di una cucina di transatlantico. D'altra parte gli alpini cuochi dei nostri battaglioni — l'Intra, il Val Toce, il Rosa — erano tutti del Lago Maggiore, come il Falciola che da ragazzino frequentò le cucine del Grand Hotel et des Iles Borromées diventandone vice-chef prima del richiamo della naja. Un giorno Falciola a Gacko, sopra Mostar, ci servì ...spinaci ottimi di contorno ad una bistecca di capra, spinaci che altro non erano che ortiche da lui raccolte e cucinate a dovere.

Il maggiore Boffa che comandava il « Rosa » — impenitente fumatore di pipa e sigaro, alpinista accademico, oggi generale fisicamente più in gamba che mai — era piacevolmente sorpreso come noi tutti delle capacità del tenente Mario Alliaud anche quale direttore estemporaneo di mensa. Sbattuto sulle estreme pendici del Tomori a fare da reparto di saldatura fra la 9^a e la 11^a Armata, egli riusciva a fare arrivare fin lassù i generi alimentari più impensati, scovandoli nelle giacenze più riposte dei magaz-

zini della Sussistenza militare della Val Tomorezza.

Un giorno ebbi l'ordine di scendere a Tirana per prelevarvi i fondi per la « deca » e gli stipendi. Egli mi rincorse giù per la foresta affondata nella neve per consegnarmi un lungo elenco di viveri per la sua mensa, elenco nel quale non mancavano le bottiglie dei liquori più strani, cioccolata e cacao, biscotti, salmone, prosciutto cotto e crudo in scatola... Trovai quasi tutto a Tirana incaricandomi degli acquisti mio fratello Cesare civile militarizzato amministratore di una impresa che faceva strade per noi militari. Riuscii anche a portarmi tutto quel ben di Dio sulle alte quote del Tomori: il tenente Alliaud constatata la realtà di tanta « spesa » prima ammutoli commosso, quindi si appartò nella tenda sprofondata sotto la neve dove si trovava la nostra mensa e cominciò il collaudo delle leccornie, cominciando dalla cioccolata.

Noi direttamente interessati al funzionamento della mensa eravamo soddisfatti per il suo miracoloso funzionamento. Cominciammo ad esserlo sempre meno quando arrivarono i primi conti singoli mensili, con cifre per ciascuno da capogiro che comunque si sborsava senza fatica sorretti dalle varie indennità godute per trovarci in linea, in fronte disagiato e d'oltremare. Tra i vari incarichi strani il tenente Alliaud aveva anche quello di interprete. In pochi giorni grazie al suo cervello elettronico era riuscito a digerirsi le basi della lingua slava ed in particolare dell'albanese. Capitò che durante la rincorsa ai greci ed agli inglesi in fuga, nell'aprile del '41, con un pezzetto di cioccolato egli rincuorasse quei pochi poveracci finiti nelle nostre mani, cui non lasciava mancare anche una buona sigaretta e finchè gli fu possibile un gocciolo di liquore.

Sbarcati a Bari, pochissimi giorni dopo l'armistizio con la Grecia appena ci fu possibile lasciammo l'accampamento dell'uliveto di Palese per finire in città a goderci un poco di vita. Giunti sulla piazza della Prefettura, Alliaud intravvide per primo la insegna di un negozio della « Motta » e ci pregò di lasciarlo libero. A lui interessavano i pasticcini e le torte, non il parrucchiere ed il bagno del Cobianchi scelti da noi. Tornammo alla pasticceria sei ore più tardi trovandolo ancora là, davanti alla vetrinetta lucente della pasticceria, beato e soddisfatto, sorridente come non mai che attingeva paste sotto gli occhi

della esterefatta commessa. Ci accolse informandoci che ora era « a posto » dopo tanto sognare fatto sui monti della Albania, che aveva finalmente potuto fare il pieno di pasticcini d'ogni genere. Pagò un capitale al momento di seguirci prima a cena in ristorante, tranquillamente mangiò come noi tutti, quindi ci seguì al Teatro Petruzzelli dove beatamente si addormentò nella poltroncina di un palco, cullato dalle melodie verdiane dell'opera in cartellone.

Tornati ad Aosta venimmo smobilitati per lo scioglimento del battaglione e il rientro ai singoli reparti di origine. Pochi giorni dopo eravamo a Varese in licenza e le buone zie di Mario Alliaud conoscendo il debole del nipote gli prepararono una enorme torta, non di guerra, condita con vari ingredienti e non pochi liquori sapientemente scelti.

Non sono mai riuscito ad accertare quanto ne mangiò Mario di quella torta. Fatto si è che poche ore dopo era finito all'Ospedale ed operato d'urgenza a stomaco ed intestino: una operazione complicata da peritonite, durante la quale il chirurgo fu colpito dagli effluvi del liquore della torta giudicandoli lui pure ottimi e d'anteguerra veramente.

Ripartimmo in gennaio con l'Intra per la Balcania ma Alliaud questa volta non c'era dopo una sberla simile. Avrebbe avuto diritto a finire in Deposito, come minimo, ma invece ricomparve inatteso fra noi, in zona d'operazioni rimesso a nuovo. Aveva fatto il diavolo a quattro presso i vari Comandi ed ottenuto di riprendere al più presto il suo posto all'Intra, con i suoi alpini, scarpinando e combattendo fino al Montenegro. Un giorno a Zabljack salimmo in pochi sulla vetta del Durmitor con la scusa di farvi una ricognizione, essendo giunta la notizia del lancio in zona di una missione inglese guidata dal nipote di Winston Churchill che doveva raggiungere il segreto posto di comando di Tito e del suo esercito partigiano.

Nulla trovammo di quanto ufficialmente cercavamo. In compenso ci godemmo da « burghi » una giornata bellissima di montagna, favoriti da un bel tempo splendido. Sulla vetta mentre sbinoccolava verso la piana di Niksich udii Mario Alliaud che parlava da solo. Commentava che purtroppo sulla vetta del Durmitor mancava unicamente la bella pasticceria trovata mesi prima a Bari tornando dal fronte greco...

Giuseppe Meazza

ANAGRAFE

LUTTI SOCI

Il Socio FAVARIN ANGELO del Gruppo di Cassano Magnago.

Il Socio FRIGERIO BASILIO del Gruppo di Porto Ceresio.

Il Socio TADEO ANGELO del Gruppo di Carnago.

Il Socio BUZZI UBALDO del Gruppo di Porto Ceresio.

Il Socio CONSOLI ALFONSO del Gruppo di Porto Ceresio.

Il Socio FERRARI CARLO del Gruppo di Porto Ceresio.

Il Socio BONI ALESSANDRO del Gruppo di Tradate.



A soli 38 anni il socio alpino FROSIO ERNESTINO del gruppo di Malgesso ci ha lasciati.

Promotore, fondatore e consigliere del gruppo, sempre presente con entusiasmo ad ogni adunata e manifestazione alpina, lascia a chi lo ha conosciuto un perenne ricordo.



Grande è stata in Valceresio ed anche nelle zone limitrofe la commozione per la scomparsa dell'Amico GIOVANNI NERI, il popolare « Giuanin », persona umana e simpaticissima da tutti benvoluto.

La foto che lo ricorda è stata scattata alcuni anni fa in occasione di una « Serata della Montagna » organizzata dalla Società Alpinisti Valceresio di Bisuschio mentre il caro e compianto Neri sta tenendo l'immane sua « orazione ».



Il Socio ZERBANI PAOLO del Gruppo di Abbiate Guazzone è scomparso.

I Soci del suo Gruppo di Abbiate Guazzone lo ricordano con affetto e sono vicini alla famiglia.

LUTTI FAMILIARI

MARIA CATTANEO FRANZETTI, mamma del socio LUIGI del Gruppo di Travedona-Monate.

CAROLINA ZOCCHI Ved. CORTI, mamma del simpatizzante LUIGI del Gruppo di Travedona-Monate.



NASCITE

DIEGO, primogenito del socio BINA RUGGERO del Gruppo di Travedona-Monate e gentile signora VIOLETTA.

CRISTIAN del Socio GASPERINI CARLO del Gruppo di Mornago.

Felicitazioni dagli amici del Gruppo.



Lutto nel Gruppo di Abbiate Guazzone per la dipartita del Socio CERIANI GUIDO.

Ricordandolo con rimpianto i Soci del Gruppo di Abbiate Guazzone partecipano al dolore dei familiari.

L'associazione «Penne Mozze»

Una valida iniziativa in memoria dei nostri Caduti

Il 24 maggio 1978 è stata costituita a Treviso l'Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini (AsPeM), avente lo scopo primario di valorizzare il sacrificio dei nostri Caduti di ogni guerra e degli Alpini deceduti per causa di servizio.

L'art. 4 dello statuto precisa che l'AsPeM « opera in fraterna collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, oltre che con l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e con le analoghe organizzazioni delle Famiglie dei Caduti delle varie Armi e specialità ».

Vi sono due categorie di soci.

Sono soci effettivi i congiunti delle Penne Mozze: i genitori, i fratelli, le vedove, i figli.

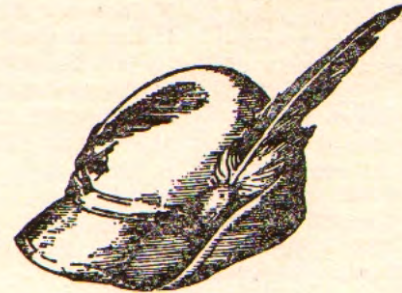
Sono soci aggregati coloro che, non rientrando nelle predette categorie, intendono onorare i Caduti alpini « adottandone spiritualmente » uno (un parente od affine all'in-

in « adozione » un Caduto; in tal caso la scelta riguarderà possibilmente un Caduto della zona di residenza del socio, o che appartiene ad un determinato reggimento che il socio vorrà indicare.

L'AsPeM fa celebrare ogni mese una Messa in suffragio dei Caduti alpini.

Tra le altre iniziative, si ricorda l'istituzione di riconoscimenti « per chi salva un Alpino » (e la prima assegnazione è stata recentemente fatta ad un sottufficiale che ha salvato quattro alpini travolti da una valanga), il dono della Bandiera e di più stele al Bosco delle Penne Mozze in corso di realizzazione a cura delle Sezioni ANA della provincia di Treviso, l'istituzione di un attestato di benemerita da assegnare a coloro che si distinguono nella dedizione alle onoranze ai Caduti alpini; altre notevoli iniziative sono in programma.

E' prevista la costituzione di « Delegazioni » dell'AsPeM presso i capoluoghi di pro-



fuori dei predetti gradi di parentela, un commilitone, un ex compagno di studi o di lavoro, o un qualsiasi Alpino od Artigliere alpino o di altra specialità alpina) caduto in guerra o deceduto per riconosciuta causa di servizio (compresi quelli del terremoto in Friuli).

Nelle tessere vengono citati tutti i principali dati del Caduto (compresi il luogo di nascita, grado e reparto di appartenenza, eventuali decorazioni, circostanze luogo e data della morte o dell'irreperibilità). Se un socio aggregato ha il padre (o un fratello, il marito, o un figlio) che è stato alpino e che è deceduto per causa diversa da quelle di guerra o di servizio, il nome del congiunto defunto può venire citato sulla tessera, sempre però in aggiunta alla prevalente indicazione del Caduto che il socio viene a considerare come un « familiare acquisito ».

All'atto della richiesta di iscrizione il socio può lasciare agli organi direttivi della AsPeM l'incarico di affidargli

vincia, con un proprio comitato direttivo.

Le domande di iscrizione (con la quota di L. 2.000 — e qualsiasi eventuale chiarimento —) vanno indirizzate alla Associazione « Penne Mozze », Vicolo Stangade n. 5, 31100 Treviso.

Oltre alla tessera (recante l'apposito riquadro per possibilmente applicarvi la fotografia del Caduto prescelto) i soci ricevono il periodico « Penne Mozze ».

Direttore responsabile Giuseppe Meazza
Redazione e amministrazione Cav. Uff. Insalaco Carmelo
Comitato di Redazione Cagelli Rag. Giuseppe Cardin Luciano Rusconi Cav. Gianni Sorbaro-Sindaci Dott. Sandro
Pubblicità Cecini Cav. Martino
Stampa La Tecnografica P.zza Carducci, 6 - Varese

GOLF CLUB DI LUVINATE

19 Aprile 1980



La cerimonia della premiazione

«Bocia» e «Veci» si sono ritrovati sul percorso del G.C. Varese, sostituendo momentaneamente la picozza con i bastoni da golf: c'era in palio il Campionato Italiano a squadre per Alpini Golfisti iscritti all'A.N.A.

Diciamo subito che, praticamente, si è trattato di un «derby» fra gli alpini di Legnano scesi in forza a Luvinata, e le «penne nere» di Varese.

Sembrava in un primo momento che i varesini dovessero spuntarla sui legnanesi, ma proprio l'ultimo risultato, quello di Viero, sanciva un leggerissimo vantaggio per la squadra degli alpini di Legnano.

Vittoria e posto d'onore entrambi meritatissimi.

Fra i concorrenti in gara il miglior risultato individuale è stato quello di Giorgio Poretti (Varese), con 74, mentre Valentino Viero, (Legnano), con 75, ha vinto il lordo.

Nella Coppa Amici degli Alpini, che faceva da contorno alla gara «tricolore», grande prestazione di Carlo Tadini con un magnifico 68 lordo. Al secondo posto Angelo Lucchina. A Lina Zamarco ed a Luciano Cambiaghi sono andati rispettivamente i premi signore e seniores.

Premi per tutti, applausi prolungati e scroscianti dei soci del G.C. Varese che ancora una volta ha avuto lo onore di ospitare questa simpatica manifestazione di sport e di amicizia.

Alla simpatica competizione svoltasi nella magnifica cornice del Golf Club di Luvinata, hanno presenziato il Vice Presidente Pino Cagelli, il Segretario Lino Insala-

co ed il Generale Usmiani in rappresentanza del Direttivo Sezionale.

LE CLASSIFICHE

COPPA DELL'ALPINO

(18 buche, medal, hcp)

1° Giorgio Poretti	74
2° V. Viero (1° lordo)	75
3° Giovanni Binaghi	77
4° Enrico Castoldi	77
5° Talisio Tirinnanzi	77

IV CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE DI ALPINI GOLFISTI

1° S. Abbiati - E. Castoldi T. Tirinnanzi - V. Viero	230
2° A. Curami - A. Gervasini V. Mazzucchelli - G. Poretti	235
3° G. Binaghi - M. Campi - G.L. Macchi - E. Zancan	237

Alpini alla «Pre Nimega»

Un... dialogo di 40 Km

Se per tutti i partecipanti la marcia di Malnate ha un fascino indescrivibile ed è piena di suggestivi motivi che fanno sembrare meno pesanti i 40 Km. da percorrere, per gli alpini che vi prendono parte c'è un motivo di più che rende la camminata una vera... passeggiata di piacere ed è il dialogo che si instaura lungo tutto il percorso tra il pubblico e le penne nere.

Quest'anno la sezione di Varese ha partecipato con iscritti dei gruppi di Tradate, Vedano e Venegono; per lo scrivente è stata la prima esperienza anche se, ormai è cosa nota, con gli alpini, ogni volta che dici sì, è un sì senza limiti di tempo.

Il gruppo era preceduto da una staffetta porta-vivande (e... bevande); ma è sorta subito una difficoltà, perché la staffetta era troppo giovane per affrontare le salite del percorso e la bici era troppo vecchia per frenare alle discese; morale risoluzione tattica: alleggerimento della bici (o meglio delle bevande) e bici a spinta o per mano in tratti che non erano di pianura.

Non mancava inoltre, e come poteva, la «mascotte» del gruppo, rappresentata da una simpatica ragazza che... tirava maledettamente; certo che, se cammina sempre con quel passo, chi può «prenderla» se non un alpino?

E' così che questo gruppo

eterogeneo, con mascotte e staffetta porta vivande, ha iniziato il suo «dialogo» con gli spettatori che si accalcano lungo il percorso. C'era il vecio della camminata che ad ogni paese, ad ogni frazione aveva una persona (il più delle volte era una «tusa» o una «sciura») con la quale scambiare una battuta ed iniziare un dialogo che man mano si allargava a tutti i presenti; ma spesso era qualcuno del pubblico che iniziava il dialogo come quella bella signora di Bizzarone che ha esclamato: «Ecco questi sono i veri alpini»; e alla battuta di rimando di uno del gruppo: «Sciura, come ha fatto a indovinare?» rispondeva pronta e con malizia: «Be, me ne intendo io di queste cose!»

E così, fra botta e risposta e inviti volanti a prendere un bianchino, ci si è ritrovati, quasi senza rendersene nemmeno conto allo stadio da dove si era partiti, accolti dalla fanfara che suonava il «33» e contenti dell'affetto dimostratosi dalla popolazione (ma anche perché avevamo dato mezz'ora ai nostri cugini della sezione di Milano).

Da segnalare infine l'ottima organizzazione del gruppo di Vedano, sia per quanto riguarda il servizio di regolamentazione del traffico che per quello di... distribuzione bottiglie.

Raffaello Brandani

CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

**la tua
banca**

Nuovo significativo successo della squadra sezionale di tiro a segno

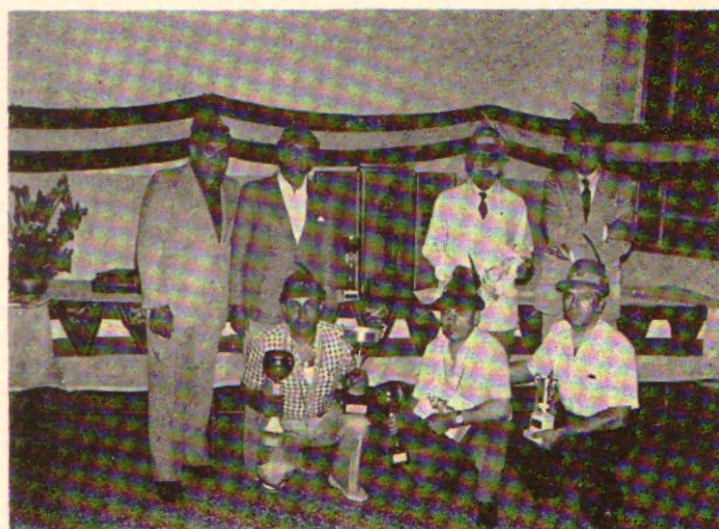
Con una folta partecipazione di tiratori, oltre cinquanta suddivisi in ben diciassette squadre, ha avuto luogo presso il Poligono UITS di Tradate, organizzata dal locale Gruppo guidato dall'attivo Bignucolo Bruno, la 8ª edizione del Trofeo dedicato alla memoria della Med. d'Argento Capitano Dorligo Albisetti, gara con carabina standard cal. 22.

Vittoria, per il secondo anno consecutivo, della squadra tiro a segno della nostra Sezione piazzatasi per un soffio davanti ai pur validi concorrenti della Sezione di Bergamo «A» mentre terza si clas-

sificava la squadra della Sezione di Milano.

La classifica individuale vedeva al primo posto, nella categoria «Maestri», G. Franco Borfecchia di Milano, nella 1ª classe Canavesi Natale di Mozzate (Como) e nella 2ª classe il nostro bravo Giovanni Pasoli.

Al termine delle giornate di gara aveva luogo la cerimonia della premiazione con un ricchissimo monte-premi che permetteva di assegnare una Coppa o una Targa a tutte le squadre partecipanti ed ai primi classificati di ogni categoria.



Albisetti Serajevo, il Capo Gruppo Bignucolo, il Presidente Gen.le Ferrero ed il Vice Presidente Cagelli con la squadra sezionale vincitrice del Trofeo

LE CLASSIFICHE INDIVIDUALE

MAESTRI

1° BORFECCHIA G. FRANCO - Milano	p. 196
2° MEDA ALESSANDRO - Varese	p. 195 pg
3° MONTORFANO GUGLIELMO - Varese	p. 195
4° MARONI GAETANO - Binago	p. 189

1ª CLASSE

1° CANAVESI NATALE - Mozzate	p. 195
2° TIRABOSCHI ITALO - Bergamo	p. 194
3° COMUNETTI ALDO - Varese	p. 193
4° ARMOIR PIETRO - Bergamo	p. 191
5° ROCCA RENATO - Bergamo	p. 187
6° CORSO LORENZO - Milano	p. 182

2ª CLASSE

1° PASOLI GIOVANNI - Varese	p. 189 pg
2° BRIGATO BATTISTA - Milano	p. 189 pg
3° BONFANTI R. FRANCO - Bergamo	p. 189
4° CARRARO VALENTINO - Varese	p. 188
5° ZAMINETTO PIERO - Mozzate	p. 187 pg
6° VEZZOLI G. FRANCO - Binago	p. 187
7° ARIOLI CARLO A. - Milano	p. 186 pg
8° LOCATELLI ALESSANDRO - Bergamo	p. 186
9° PIZZOLOTTO ANTONIO - Valdobbiadene	p. 182 pg
10° FALCHI ROBERTO - Saronno	p. 182 pg
11° FONTANA ANTONIO - Varese	p. 182
12° CARCANO GIORGIO - Malnate	p. 175
13° CAMPI CARLO - Mozzate	p. 173
14° DOLCI G. MARIA - Bergamo	p. 172
15° BERNASCONI LUIGI - Binago	p. 170
16° BONSEMBIANTE REMO - Valdobbiadene	p. 168
17° TIRABOSCHI BASILIO - Bergamo	p. 167 pg
18° MASIERO LUCIANO - Saronno	p. 167
19° GIOTTO FRANCO - Valdobbiadene	p. 166 pg
20° BULGHERONI ALFREDO - Binago	p. 166
21° PASINI GIOVANNI - Rovellasca	p. 160
22° TIRABOSCHI ALFREDO - Bergamo	p. 159
23° BALLABIO FRANCO - Abbiate Guazzone	p. 156
24° TELL UMBERTO - Rovellasca	p. 150
25° ANNONI GIUSEPE - Abbiate Guazzone	p. 149
26° PEDRAZZOLI ROMANO - Faloppio	p. 146
27° DANIELI MAURIZIO - Saronno	p. 145
28° MARTEGANI FRANCO - Abbiate Guazzone	p. 142
29° BERNASCONI GIOVANNI - Faloppio	p. 141
30° CAMPI MARIO - Malnate	p. 136
31° CORRA' GIANNI - Abbiate Guazzone	p. 134 pg
32° BERETTA MAURIZIO - Abbiate Guazzone	p. 134
33° FAZZINI ROSSANO - Abbiate Guazzone	p. 132
34° DEL BUONO BRUNO - Abbiate Guazzone	p. 125 pg
35° MOSCA ADRIANO - Abbiate Guazzone	p. 125
36° CARCANO TIZIANO - Faloppio	p. 124 pg
37° ILARDI STEFANO - Faloppio	p. 124
38° GRI DARIO - Abbiate Guazzone	p. 121
39° GALLI GIULIO - Abbiate Guazzone	p. 120
40° MARTINELLI FEDERICO - Faloppio	p. 118 pg
41° CHIODINI MARCO - Saronno	p. 118
42° REINA FELICE - Abbiate Guazzone	p. 116 pg
43° TASIN ALBINO - Rovellasca	p. 116
44° BEDETTI FRANCESCO - Rovellasca	p. 110
45° ROSSI EDI - Rovellasca	p. 108
46° PINELLI GIOVANNI - Rovellasca	p. 103
47° FACETTI FABIO - Malnate	p. 98
48° DANIELI VALENTINO - Saronno	p. 94
49° DALCEGGIO NARCISO - Rovellasca	p. 92
50° PASQUAL MARIO - Rovellasca	p. 86

A SQUADRE

1° VARESE A	MONTORFANO G.	195	
	PASOLI G.	189	p. 572
	CARRARO V.	188	
2° BERGAMO A	TIRABOSCHI I.	194	
	ARMOIR P.	191	p. 572
	ROCCA R.	187	
3° MILANO	BORFECCHIA F.	196	
	BRIGATO B.	189	p. 571
	ARIOLI C.	186	
4° MOZZATE	CANAVESI N.	195	
	ZAMINATO P.	187	p. 555
	CAMPI C.	173	
5° BINAGO	MARONI G.	189	
	VEZZOLI F.	187	p. 546
	BERNASCONI L.	170	
6° VALDOBBIADENE	PIZZOLOTTO A.	182	
	BONSEMBIANTE	168	p. 516
	GIOTTO F.	166	
7° SARONNO	FALCHI R.	182	
	MASIERO L.	167	p. 467
	CHIODINI M.	118	
8° ABBIATE GUAZZ.	BALLABIO F.	156	
	MARTEGANI F.	142	p. 423
	DEL BUONO B.	125	
9° ROVELLASCA A	PASINI G.	160	
	TELL U.	150	p. 420
	BEDETTI F.	110	
10° MALNATE	CARCANO G.	175	
	CAMPI M.	136	p. 409
	FACETTI F.	98	
11° FALOPPIO	BERNASCONI G.	141	
	ILARDI S.	124	p. 389
	CARCANO T.	124	
12° VARESE B	MEDA A.	195	
	COMUNETTI A.	193	p. 570
	FONTANA A.	182	
13° BERGAMO B	BONFANTI F.	189	
	DOLCI G.M.	172	p. 528
	TIRABOSCHI B.	167	
14° ABBIATE GUAZZ. B	ANNONI G.	149	
	CORRA' G.	134	p. 403
	GALLI O.	120	
15° ROVELLASCA B	CARNELLI G.	137	
	PINELLI G.	103	p. 326
	PASQUAL M.	86	
16° ABBIATE GUAZZ. C	MOSCA A.	125	
	FAZZINI R.	132	p. 391
	BERETTA M.	134	
17° ROVELLASCA C	TASIN A.	116	
	ROSSI E.	108	p. 316
	DALCEGGIO N.	92	

La Commissione Difesa ospite della nostra Provincia

Il sottosegretario alla difesa on.le Bandiera e la Commissione difesa composta dagli on.li Caccia, Stegagnini, Alberini, Angelini, Cerioni, Zanini, con il segretario dott. Boccia, sono stati ospiti nei giorni 30 giugno e 1° luglio della nostra provincia per visitare la SIAI Marchetti, l'Agusta e l'Aeronautica Macchi. Grazie alla sensibilità dell'on. Caccia,

una nostra rappresentanza è stata invitata con quelle delle altre armi nella serata di martedì 1° luglio ad un incontro nel salone dell'Albergo Astoria di Busto Arsizio per esporre gli eventuali nostri problemi. Alla stessa erano presenti anche il Gen. Rossi comandante il III Corpo d'Armata, i Gen.li Gala e Spinelli ed il

Comandante del Gruppo Carabinieri di Varese Col. Tafuro con il Cap. Fasella.

Le associazioni d'arma presenti erano: l'Associazione Combattenti e Reduci, gli alpini, i bersaglieri, i marinai, gli autieri, gli artiglieri, i paracadutisti e l'Unuci.

Dopo una breve introduzione dell'on. Caccia, vicepresidente della Commissione, che faceva gli onori di casa, ha aperto il dibattito l'on. Angelini che ha accennato in linea generale ai problemi delle Forze Armate senza però approfondire l'argomento. Si sono susseguiti gli interventi delle varie associazioni. Chiediamo scusa agli amici delle altre armi se non riferiamo sui loro interventi, ma desideriamo mettere in evidenza quanto è stato chiesto da parte nostra.

Il dottor Sorbaro-Sindaci, rappresentante anche l'Associazione Combattenti e Reduci, dopo aver porto un cordiale saluto a tutti i presenti, ha illustrato con il suo inconfondibile stile i problemi che gli alpini vedono nell'arruolamento attraverso carenze di interpretazione nella selezione dei giovani ai Distretti, mettendo in risalto i motivi concreti che evidenziano l'assegnazione alle Truppe Alpine di gio-

vani di leva che lo desiderano e che dispongano d'idoneità e di preparazione. Ciò costituisce un elemento positivo di profondo valore psicologico e di efficace rendimento in quanto il fattore « volontariato » e di « tradizione » armonizzano a rendere grato il servizio militare agli interessati.

Purtroppo la glaciale risposta del Gen. Rossi in merito all'assegnazione attribuita esclusivamente al « cervellone elettronico », come quella relativa al pericolo di una nuova « ristrutturazione » delle Truppe da Montagna (citiamo: ...Brigata Alpina più, Brigata Alpina meno non è poi un disastro...!) ha amareggiato i presenti in quanto la nostra impostazione non è stata recepita nel suo esatto significato.

Un grazie lo dobbiamo comunque all'on. Caccia che, concludendo la riunione a proposito del « cervellone » ha voluto aggiungere: « ...il cervellone funziona con schede preparate da uomini che, si spera, abbiano non solo un cervello ma soprattutto un cuore ».

Successivamente i componenti la Commissione si sono cordialmente intrattenuti con la nostra delegazione.

dalle zone



La Sede del Gruppo di Angera dove si sono svolte le riunioni della Zona 4

In quel di Angera, dove la bellissima sede e gli operosi soci offrono un'accogliente ospitalità, si sono svolte due riunioni della Zona 4; per la cronaca formata dai Gruppi di: Angera - Arsago S. - Ispra - Golasecca - Mornago - Sesto C. - Somma L. - Vergiate.

La prima riunione svoltasi il giorno 11 aprile scorso, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutti i gruppi, è servita da approccio e per la reciproca conoscenza.

Subito sono emersi alcuni problemi che riguardano tutta la nostra Sezione. In primo luogo l'efficienza della Zona, la quale deve essere intesa come unico sistema di collegamento fra gruppi e Sezione stessa.

La notevole importanza che Essa riveste come mezzo di cooperazione per la scelta dei candidati di tutte le cariche sezionali, deve rendere coscienti i vari incaricati di zona che il loro impegno è determinante per la funzionalità ed il buon andamento della Sezione.

Un altro aspetto è quello di una più approfondita conoscenza fra Gruppi stessi.

Tutti questi punti sono stati rivisti nella successiva riunione tenutasi il giorno 11 luglio, con la partecipazione del Vice-presidente Pino Cagelli ed il socio di Busto Alfio Novelli Consigliere Sezionale. Come era prevedibile Cagelli

è stato bersagliato dalle domande dei presenti, che per la prima volta hanno avuto l'opportunità di discutere personalmente con un « alto » rappresentante della Sezione. Tra parentesi il Vice-presidente ha risposto a tutti in modo esauriente.

Una proposta emersa che merita di essere sottoposta all'attenzione di tutti, è quella di organizzare i Raduni Ufficiali solamente per le zone, riservando alcune date a ricorrenze particolari; senza toccare le feste interne dei vari gruppi. Si eviterebbero così le sempre poco simpatiche concomitanze.

E' stato evidenziato nella sua attualità e gravità il problema dell'assenteismo dei giovani, che deve essere affrontato, a nostro avviso, con iniziative atte ad attirare gli interessi dei « Bocci » (vedi tornei di calcio, gare di sci, corsi di roccia, etc.).

Ben sapendo che il compito di incaricati di zona è gravoso e impegnativo al punto che alcuni hanno preferito rassegnare le proprie dimissioni, la ns. Zona 4 vuole rilanciare ai più generosi delle varie Zone, la proposta di farsi avanti, come ad alpino si conviene, per fare funzionare effettivamente queste importantissime Istituzioni; in modo che ciascun lo sappia e ciascun lo dica.

Gianluigi Tenconi

58 DIPENDENZE
IN PROVINCIA DI VARESE
COMO E MILANO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
IN ROMA

CREDITO VARESINO

Sede Sociale e Direzione Generale in
VARESE - Via Vittorio Veneto n. 2